

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7270</b>	10 gennaio 2017	TERRITORIO
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 2 novembre 2015 presentata da Simone Ghisla per il Gruppo PPD+GG “Abbonamento Arcobaleno: verde in città, rosso in periferia”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con l'atto parlamentare citato a margine l'autore chiede di rivedere la suddivisione delle zone di abbonamento Arcobaleno unendo due zone in una sola in varie regioni periferiche. Ne risulterebbero prezzi degli abbonamenti più vantaggiosi per gli utenti dei trasporti pubblici residenti nelle valli. Questa proposta è motivata con il fatto che il sistema attuale penalizzerebbe le zone periferiche nelle quali, soprattutto a causa di una bassa densità di popolazione e della conseguente debole domanda di prestazioni, l'offerta di trasporto pubblico è generalmente inferiore rispetto a quella esistente lungo gli assi di collegamento principali e negli agglomerati.

### **PREMESSA: IL SISTEMA TARIFFALE IN SVIZZERA E IN TICINO**

Prima di entrare nel merito delle considerazioni illustrate nell'atto parlamentare, desideriamo ricordare in estrema sintesi l'impostazione del sistema tariffale vigente. A livello nazionale, di principio viene applicata una tariffa, valida per le differenti imprese di trasporto, basata su un prezzo al chilometro e quindi sulla distanza percorsa. Per i viaggi effettuati spostandosi con più imprese di trasporto, è possibile acquistare un solo titolo di trasporto nel quadro del cosiddetto “Servizio Diretto”, una sorta di comunità tariffale a livello nazionale alla quale aderiscono oltre 240 diverse imprese di trasporto.

Nelle comunità tariffali integrali (in Ticino: Arcobaleno) il prezzo degli abbonamenti e dei biglietti è determinato in funzione del numero di zone attraversate. Le zone sono stabilite sulla base del criterio della distanza. Per tale motivo all'interno di una comunità tariffale i prezzi, per viaggi differenti effettuati su distanze paragonabili, risultano mediamente analoghi. Unicamente per i viaggi molto brevi tra località a ridosso dei confini di zona può risultare una certa differenziazione di prezzo anche su distanze simili; si tratta tuttavia di un vincolo inevitabile legato al sistema a zone. È opportuno altresì evidenziare che, grazie al contributo per la perdita d'introiti versato dai committenti (Cantone e Comuni), il livello medio dei prezzi nella Comunità tariffale Arcobaleno (CTA) è molto conveniente e inferiore alla tariffa nazionale (Servizio Diretto). Inoltre le tariffe della CTA, risultano anche più basse rispetto ai prezzi praticati quasi ovunque presso le altre comunità tariffali svizzere – con notevoli vantaggi economici per l'utenza ma con un costo supplementare per Cantone e Comuni.

## **CONSIDERAZIONI IN MERITO AI CONTENUTI DELLA MOZIONE**

La mozione fa riferimento alla presunta disparità di trattamento per chi utilizza il trasporto pubblico nelle zone periferiche rispetto a chi si muove negli agglomerati urbani. A tale proposito va precisato che, con l'introduzione di una comunità tariffale, la tariffa non è stabilita in base al livello di servizio, ossia al volume d'offerta quantitativa di prestazioni. Questa ipotesi, non sarebbe attuabile dal profilo tecnico e pratico: in occasione di ogni adeguamento dell'offerta occorrerebbe verificare la necessità di un adattamento della tariffa in singole regioni o zone.

Nella mozione si afferma che i maggiori volumi d'utenza sulle linee permetterebbero ai servizi di autofinanziarsi. A tale proposito è opportuno ricordare che anche su linee con buoni carichi di utenza il trasporto pubblico non è in grado di raggiungere l'autofinanziamento; attualmente, in Ticino il grado di copertura dei costi dei servizi nel migliore dei casi non va in effetti oltre il 50%, su alcune linee periferiche il grado di copertura si situa attorno al 10%. Nel complesso il trasporto pubblico in Ticino ha un grado di copertura del 35%. Esso dipende in larga misura proprio dal livello tariffale, che con l'attuazione delle proposte della mozione risulterebbe ridimensionato e comporterebbe di conseguenza il versamento di un importo compensativo alle imprese di trasporto. Tale indennità è già oggi molto elevata; ricordiamo in effetti che nel 2015 Cantone e Comuni hanno versato a questo titolo un importo di 8 mio fr.

L'accorpamento delle zone periferiche come proposto nella mozione sarebbe in contrasto con il principio fondamentale che regge la CTA ed altre comunità secondo cui i prezzi delle relazioni devono essere proporzionali alle distanze percorse. Le conseguenze del riordinamento proposto sarebbero da una parte la messa in questione dell'intera struttura tariffale oggi esistente e, dall'altra, un deciso aumento della perdita di introiti della CTA che porterebbe dunque ad una spesa supplementare a carico di Cantone e Comuni.

## **CONCLUSIONI**

Le tariffe Arcobaleno ed il suo sistema a zone sono basati sulle distanze. Si tratta di un principio applicato non solo in Ticino ma in tutte le comunità tariffali. L'utente paga dunque il prezzo del suo titolo di trasporto, sulla base della distanza che l'abbonamento o il biglietto gli permette di percorrere.

Questo Consiglio ritiene che questo principio non sia discriminante o penalizzante per gli abitanti delle zone periferiche. La tariffa non può né deve essere legata alla quantità di prestazioni erogate. Il Cantone da anni si impegna nel settore del trasporto pubblico su due fronti: da una parte con il miglioramento dell'offerta di prestazioni, secondo il potenziale della domanda negli agglomerati urbani e nei collegamenti all'interno e verso le regioni periferiche; dall'altra parte le tariffe degli abbonamenti sono stabilite ad un livello inferiore nel confronto della tariffa nazionale e in rapporto alle altre comunità e sono pure molto concorrenziali rispetto all'uso dell'autovettura.

La realizzazione della proposta implicherebbe la copertura da parte di Cantone e Comuni di perdite d'introiti che andrebbero ad aggravare la già critica situazione delle finanze cantonali e comunali; essa creerebbe inoltre un'iniquità nell'impostazione del sistema tariffale a zone poiché il costo del trasporto pubblico per gli utenti delle zone periferiche risulterebbe, a parità di distanza, più favorevole rispetto a quello pagato negli agglomerati e centri urbani.

Per i motivi descritti questo Consiglio propone il rigetto della mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 2 novembre 2015

## MOZIONE

### Abbonamento Arcobaleno: verde in città, rosso in periferia

del 2 novembre 2015

Da decenni l'abbonamento Arcobaleno ha trovato posto nella tasca di molti cittadini ticinesi e il numero di essi che ne approfitta risulta di anno in anno in aumento.

È però quantomeno evidente che il servizio di trasporto offerto in periferia, specialmente nelle zone non attraversate dalla ferrovia, è decisamente più carente rispetto alle zone cittadine. Oltretutto viene messo in continua discussione a causa di un'utenza che spesso non raggiunge il fabbisogno minimo per evidenti aspetti di densità demografica, non permettendo quindi ad alcune linee di essere autofinanziabili. La scarsità del servizio, le possibili dismissioni o limitazioni di linee di periferia (si veda ad esempio le tratte 331 Cevio-Bosco Gurin, 332 Cerentino-Cimalmotto, 334 Bignasco-Fusio, 335 Peccia-Piano di Peccia, sebbene seguenti la volontà di risparmio in tempi di finanze cantonali non certo rosee, non giocano a favore degli abitanti in periferia se l'intento è quello di servire in modo dignitoso tutto il comprensorio ticinese (e mesolcinese).

Analizzando la suddivisione in zone della comunità tariffale Ticino e Moesano (riportata di seguito), risultano ancor più evidenti le disparità di trattamento di chi fruisce dei servizi pubblici in comprensori periferici rispetto a chi ne fruisce in comprensori cittadini. In particolar modo risultano oltremodo penalizzati i cittadini di Valle di Blenio, Valle Leventina, Valle Maggia e Mesolcina. Già penalizzati da un servizio di trasporto appena sufficiente per garantire il viaggio domicilio-posto di lavoro o domicilio-scuola si ritrovano a dover attraversare un numero di zone spropositato rispetto ad altri.

La presente mozione chiede quindi di riordinare la suddivisione in zone dell'abbonamento Arcobaleno e in particolare chiede di:

- **accorpate la Valle Leventina in un'unica zona denominata numero 24**
- **accorpate la Valle di Blenio in unica zona denominata numero 23**
- **accorpate le zone 33 e 32 in Valle Maggia in un'unica zona**
- **accorpate il Gambarogno alla zona 31**
- **accorpate la Capriasca e la Val Colla alla zona 11**
- **accorpate la Val di Muggio alla zona 15**

Parimenti chiede di attivarsi presso le autorità competenti del Canton Grigioni per correggere la suddivisione in zone nell'alta Mesolcina.

Simone Ghisla  
Per il Gruppo PPD+GG

Comunità tariffale Ticino Moesano – Piano delle zone  
[www.arcobaleno.ch](http://www.arcobaleno.ch)

ABBONAMENTI

